**PROTOCOLLO ACCOGLIENZA STUDENTI UCRAINI**

**Il protocollo individua alcune azioni utili per accompagnare gli alunni ucraini esuli e le loro famiglie nella nuova realtá scolastica**

1) Intervento a scuola della mediatrice linguistica ucraina con la collaborazione delle mediatrici culturali di territorio e della psicologa

Si ipotizzano almeno 10h da distribuire su 4 settimane: 4h la prima settimana e 2h per ciascuna delle seguenti settimane. La presenza della mediatrice é pensata come supporto all’accoglienza, alla conoscenza della nuova realtá, alla comunicazione interpersonale e all’accoglienza di emozioni e vissuti. Possibili temi e proposte: accoglienza dell’alunno in classe e accompagnamento all’interno della scuola per descrivere gli spazi, l’organizzazione temporale, gli eventi principali della giornata; proposte per condividere gli interessi degli alunni e descrizione delle possibilitá presenti sul territorio; aspetti interessanti e curiositá sull’Italia; spazi laboratoriali di tipo espressivo-artistico, cogliendo le possibilitá offerte da canali comunicativi alternativi al linguaggio verbale. Come da indicazioni ministeriali, favorire la vicinanza, in classe e nelle attività scolastiche e non, tra bambini ucraini neoarrivati.

La possibilitá che emergano vissuti ed emozioni da accogliere con grande attenzione necessita di un confronto preliminare e in itinere tra la mediatrice, le insegnanti e la psicologa. Si ipotizza la collaborazione anche di una psicologa ucraina.

Inoltre, é possibile suggerire alle famiglie ucraine degli alunni che manifestano particolare disagio e sofferenza un appuntamento presso il Consultorio Familiare in via Borgo Palazzo 130 (035.2676546, psicologa referente Erika Innocenti).

2) Coinvolgimento delle risorse presenti sul territorio

Risulta particolarmente importante la collaborazione con la rete di quartiere per offrire occasioni extrascolastiche di socializzazione, svago, sport, usufruendo delle proposte presenti sul territorio (es. gruppi sportivi, biblioteca e centro compiti, spazi giovanili, progetto Scuole Aperte).

Inoltre, le realtá associative della comunitá ucraina a Bergamo potrebbero essere importanti interlocutori per offrire occasioni relazionali e contrastare il senso di sradicamento e isolamento degli alunni e delle famiglie.

3) Supporto dello sportello psicologico per i docenti

Lo sportello prevede la possibilità di usufruire di colloqui a livello individuale o di team, condotti da uno psicologo in relazione a situazioni che richiedono una lettura multidisciplinare. Il servizio puó essere esteso a tutti i docenti dell’istituto per esercitare al meglio la propria funzione educativa e di supporto in questo particolare frangente.

4) Apprendimento dell’italiano L2

Attivare percorsi di apprendimento della lingua italiana, per favorire prioritariamente benessere, socializzazione, comunicazione di base, utilizzando le ore ad oggi disponibili come residuo dal fondo per l’alfabetizzazione, in attesa che arrivino altri fondi ad hoc. Il corso potrebbe essere gestito da un docente di classe per mantenere il riferimento relazionale in costruzione e potrebbe coinvolgere alcuni compagni di classe con ruolo di tutoraggio.

5) Organizzazione di laboratori linguistici di lingua ucraina.

6) Organizzazione flessibile della giornata scolastica

La frequenza dell’intera giornata scolastica puó risultare particolarmente faticosa, se possibile organizzare in modo flessibile l’orario, meglio se ridotto nel primo periodo, che preveda alcune ore di tipo laboratoriale, con la possibilitá di incontrare gli altri alunni ucraini, come spazio di ‘’sollievo’’, confronto, condivisione, svago. I docenti del potenziamento o risorse aggiunte potrebbero essere risorse importanti di affiancamento.

7) Coinvolgimento degli alunni ucraini della classe e del plesso giá frequentanti

Prevedere spazi e proposte che coinvolgano anche gli alunni ucraini giá frequentanti, con beneficio reciproco, si rileva infatti il disagio espresso da alcuni bambini in relazione agli eventi in corso. A questo proposito, un’attenzione particolare andrebbe rivolta anche agli alunni di origine russa.

8) Accoglienza e accompagnamento delle figure adulte

Il protocollo prevede piú incontri per favorire la conoscenza della realtá scolastica e delle sue attivitá, la comprensione reciproca e il confronto, con il coinvolgimento delle mediatrici linguistiche di territorio ( se presenti). Sarebbe opportuno, qualora ce ne fosse la possibilità, pensare ad un unico incontro iniziale rivolto a tutte le famiglie ucraine degli alunni appena accolti.